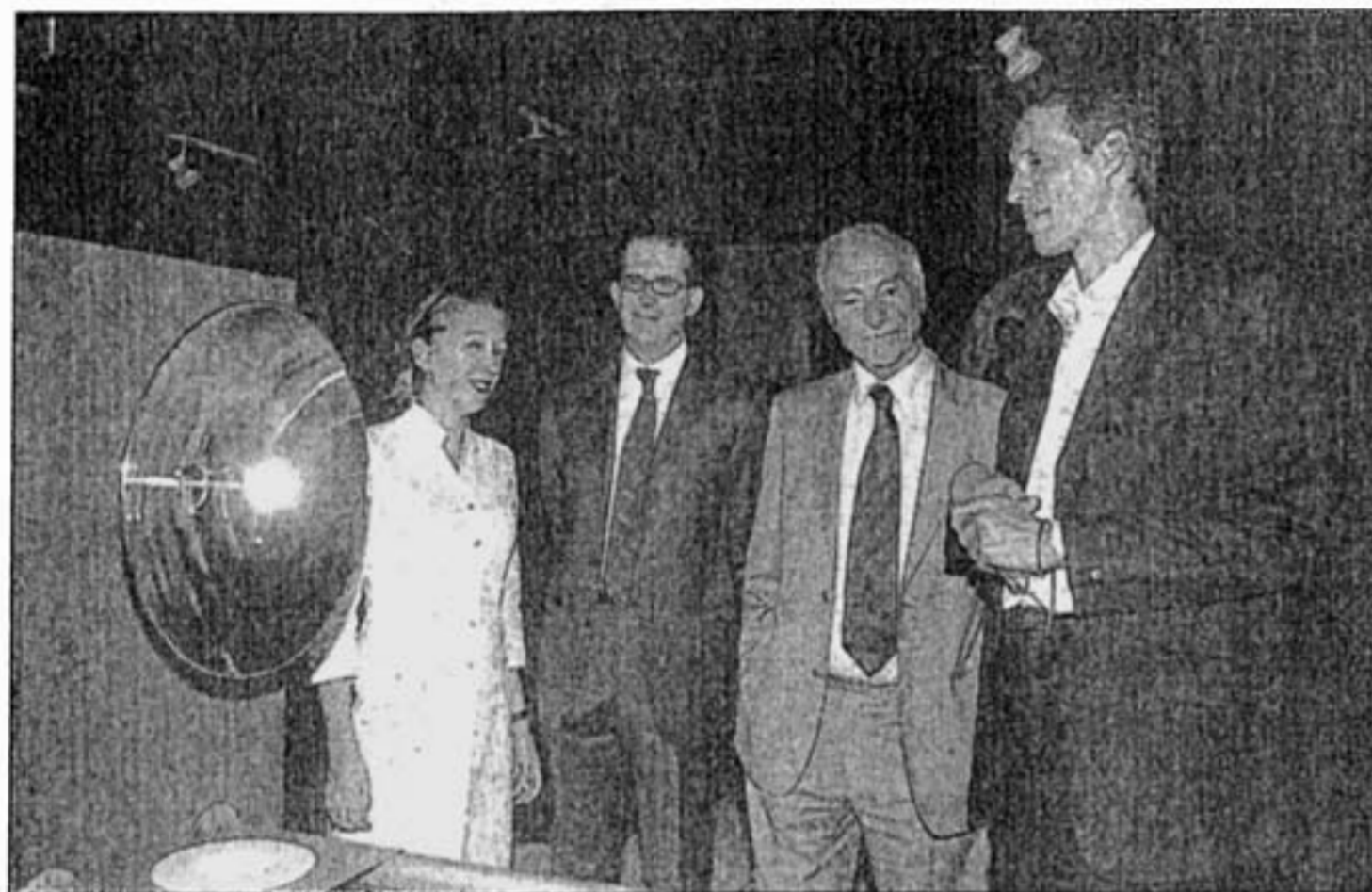


Un successo la manifestazione organizzata nel comprensorio del Centro di fisica di Miramare per avvicinare i cittadini al mondo della ricerca

Quattromila visitatori all'«open day» della scienza

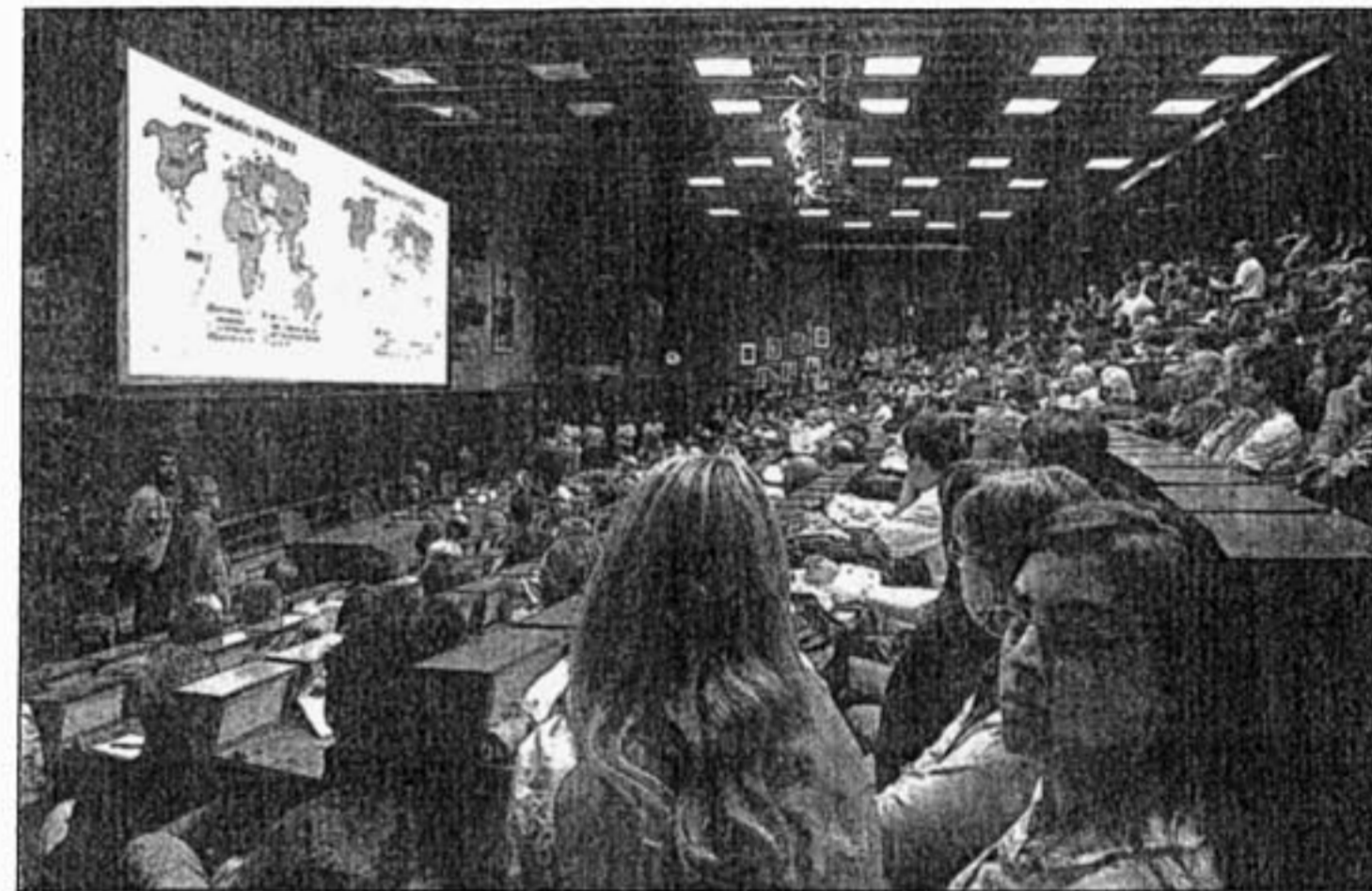
Piero Angela testimonial d'onore. A Trieste il record mondiale per numero di studiosi ogni mille abitanti



Piero Angela, testimonial d'eccezione, visita l'Immaginario scientifico. (Lasorte)



Uno dei gazebo all'esterno del Centro di fisica.



Aula magna dell'Ictp stracolma per gli incontri dell'«open day». (Foto Lasorte)

Più di quattromila visitatori, ovazioni da stadio per i protagonisti, un servizio d'ordine efficiente ma discreto, cinque conferenze e quattro tour guidati che hanno mobilitato treni, autobus speciali, sette pulmini, quattro auto elettriche e un traghetto gratuito. Non sono le cifre di un concerto rock ma il bilancio del primo «open day» organizzato nel comprensorio scientifico di Miramare, ribattezzato per l'occasione Miramare Science Campus.

Come già fa da tempo con buon successo il polo «carsico» dell'Area di ricerca (oltre duemila visitatori all'anno), ieri per la prima volta l'altra metà della città della scienza che ha il suo fulcro nel Centro internazionale di fisica teorica-Ictp (quarant'anni a ottobre) ha aperto le porte al pubblico. E la gente ha risposto con entusiasmo, segnando forse una svolta nei

rapporti fra Trieste e gli scienziati che qui prosperano da quasi mezzo secolo.

Del resto i protagonisti di questo «open day» erano d'eccezione: testimonial d'onore il re dei divulgatori, Piero Angela, giornalista televisivo da cinque milioni di spettatori a puntata e autore di libri di grande diffusione. Assieme a lui alcuni fra i più grandi e noti scienziati: dallo stesso direttore dell'Ictp, Katepalli Sreemivasan, a Edoardo Boncinelli, Margherita Hack, Seifallah Randjbar-Daemi solo per citare i più noti. E Trieste ha

così mostrato tutte le sue potenzialità in un settore d'eccellenza: come ha ricordato Sreemivasan introducendo la tavola rotonda sul «mestiere dello scienziato», la nostra città ha il primato mondiale della «densità della ricerca»: la più alta percentuale, cioè, di lavoratori impiegati come ricerca-

tori, tecnici, addetti ai servizi, rispetto al numero di abitanti (49 su mille abitanti). Record che ne traina un altro, quello regionale, con una percentuale di 14,2 lavoratori ogni mille abitanti impegnati nel settore della ricerca e della scienza, superiore addirittura agli Stati Uniti (14 su mille) e al Giappone (12,5 su mille), mentre l'Italia naviga tra la media e la bassa classifica con una percentuale del 6,2.

Trieste, ha detto Piero Angela, «ha avuto il coraggio di investire sulla scien-

za e sulla ricerca», e adesso «aprendo i suoi prestigiosi istituti scientifici alla gente promuove anche l'apertura delle menti: è così che si permette di scoprire il metodo scientifico, e alla conoscenza di essere intersoggettiva, trovando quel linguaggio comune che va al di là delle barriere linguistiche, culturali e religiose».

La giornata della scienza è stata intensa. Dopo l'intervento di Angela (che ha parlato in particolare del ruolo educativo della Rai, spiegando che se si vogliono programmi migliori dal-

Prossima tappa, il turismo che punta su fisica e matematica

«Il successo al di là di ogni previsione di questo "open day" segna un punto di svolta: la vocazione scientifica di Trieste va sfruttata fino in fondo, realizzando finalmente un'offerta turistica culturale e scientifica ampia e articolata». Franco Bandelli, direttore dell'Aiat, non ha nascosto il suo entusiasmo per la riuscita della manifesta-

zione al Miramare Science Campus, annunciando di voler «creare un percorso scientifico adatto anche alle scuole: abbiamo una realtà stupenda e la dobbiamo sfruttare». Fra gli altri amministratori pubblici che hanno presenziato all'«open day» l'assessore regionale Roberto Cosolini, il sindaco Dipiazza, l'assessore provinciale alla Cultura

Guido Galetto. Inevitabilmente è riecheggiato più volte nel corso della giornata il tema dell'Expo 2008. Gli scienziati del Sistema Trieste hanno già dato oltre al tema («La mobilità della conoscenza») il loro pieno appoggio alla candidatura. «Brinderemo insieme alla riuscita», si è spinto ad augurare il direttore del Centro di fisica

Sreemivasan, definito da Cosolini «il miglior testimonial della candidatura di Trieste all'Expo a Parigi, invece di filmati e Ferrarini in mostra», mentre lo stesso Piero Angela ha auspicato «uno sforzo di comunicazione perché è importante che sia Trieste a vincere la competizione per l'esposizione universale».



Franco Bandelli

la tv pubblica «è necessario raddoppiare il canone e abolire la pubblicità così come fa la Bbc»), lo stesso Angela assieme al giornalista Fabio Pagan ha condotto nell'aula magna dell'Ictp la tavola rotonda sul mestiere dello scienziato con i big della ricerca e con un gruppo di giovani promesse (An-

alisa Bracco, Stefano Liberati, Sandro Scandolo e Alessandro Treves). Ne è emerso un quadro da un lato appassionante (le nuove sfide della scienza che, è stato detto, «oggi si pone gli stessi interrogativi fondamentali dei filosofi dell'«antichità») e dall'altro poco incoraggiante (la scarsità di fondi

presidente della Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze.

Nel pomeriggio una serie di quattro mini-conferenze divulgative tra fisica e matematica hanno di nuovo riempito l'aula magna, mentre per tutto il giorno si sono susseguite le visite guidate ai luoghi del Miramare Science Campus: oltre al Centro di fisica la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), lo Science centre Immaginario scientifico di Grignano, il Parco tropicale di Miramare, la Riserva naturale marina e il parco del castello. Altri visitatori hanno sciamato fra laboratori e stand delle varie istituzioni, dando l'idea di quanto la città voglia tenersi stretta una realtà che, come è stato più volte ricordato, ha pochi eguali nel mondo.

Pietro Spirito